

terate mancate pubblicazioni non siamo intervenuti giudicando la «politica» editoriale della sua rivista.

Oggi invece lei mi ha costretto ad intervenire in quanto ha pubblicato documenti che giudicano la nostra associazione negandoci il diritto, nello stesso contesto, di replica. Non solo, a questa evidente scorrettezza nei confronti della nostra associazione e dei suoi lettori, si aggiunge la scorrettezza di suoi gratuiti giudizi nei nostri confronti.

Per quanto concerne:

1) il sig. Zasso (non Sasso) la invitò a pubblicare, quale nostra replica, la risposta che ho provveduto ad inviargli e che allego alla presente;

2) la Federcampeggio la invitò, quale nostra replica, a pubblicare le risposte in allegato inviate da me e dal segretario;

3) il suo intervento precisò quanto segue:

a) come è noto e documentato il COORDINAMENTO CAMPERISTI non è stato solo un movimento di pressione e di opinione sulla Legge Fausti, ma vi ha partecipato concretamente sia nella stesura della premessa che degli articoli, nonché per trovare e far intervenire i politici al fine di far approvare quella che doveva essere l'ennesima proposta di legge dimenticata nel cassetto. Lo stesso dicasi per l'art. 185 del nuovo codice della strada nonché, cosa che voi state ancora cercando, per l'attuazione dell'art. 5 della Legge 336/91. Su «In Camper» troverà documenti ed interventi, sia sull'art. 5 della 336/91 che sul superbollo. Tutto questo ci è riuscito perché alle chiacchiere abbiamo preferito fatti concreti ed interventi precisi e puntuali che speriamo diventino oggetto di vostra pubblicazione. Tutto ciò con il solo AUTOFINANZIAMENTO e con il puro volonta-

Martedì 7 luglio 1992

LA NAZIONE

9

## E' LA PIU' GRANDE AZIENDA DEL SETTORE In liquidazione la C.I. Caravans

Per l'amministratore è ingestibile per la pressione sindacale

FIRENZE — L'amministratore unico della C.I. Caravans International, Pierluigi Alinari, ha annunciato la decisione di porre in liquidazione l'azienda «per motivi di ordine generale e per una pressione sindacale che non è più sostenibile». Il gruppo C.I. è il maggior costruttore italiano di camper, con un fatturato di oltre 60 miliardi nel '91 e con 130 addetti. Il gruppo copre il 25% del mercato italiano con i marchi C.I., Granduca e Riviera ed è il maggior esportatore di autocaravans. L'attuale ge-

stione rilevò il marchio dieci anni fa dalla multinazionale inglese C.I. attuando poi un programma di progressiva espansione in Italia ed in Europa, con la produzione distribuita in tre stabilimenti a Poggibonsi e Barberino Val d'Elsa.

La decisione di porre in liquidazione l'azienda è stata spiegata dallo stesso Alinari che l'ha inserita nel quadro generale di «eccessiva pressione fiscale che lo Stato ha esercitato sul settore industriale e in particolare sui camper — a

partire dalla soprattassa — e che ha portato ad una contrazione del 28% del mercato nel primo quadrimestre '92». «Da parte sua il sindacato — afferma Alinari — ha deciso di colpire questa azienda leader con una richiesta di aumenti salariali al di fuori del contratto e assolutamente incompatibile con una corretta gestione aziendale. Da qui l'impossibilità di proseguire l'attività e la decisione di liquidare l'azienda».

[Ansa]

riato;

b) Lei ritiene non serio e non utile che il COORDINAMENTO CAMPERISTI si sia occupato di «macro-economia» ebbene le allego i documenti in questione (con preghiera di pubblicazione onde consentire al lettore di valutare) in quanto Lei non ha letto il perché ce ne siamo dovuti interessare. In ogni caso le confermo che tale intervento si è reso necessario in quanto ci è stato chiesto di intervenire contro le assurde discriminazioni fiscali in atto contro il cittadino-camperista e non ci era più possibile intervenire se non affrontando tutto il contesto economico. Certo era più facile lasciar perdere e far tessere ma abbiamo scelto diversamente e pensavamo che anche Lei, vista la crisi che simili scelte fiscali hanno comportato per il settore produttivo (allego articolo e ricordo che la crisi ha portato alcune aziende a riproporre le caravan), intervenisse dando spazio informativo alle iniziative, anche se non condivise personalmente;

c) per quanto riguarda la qualificazione della nostra associazione sembra che non Lei stia proprio a cuore infatti, nonostante:

— avessimo occupato centinaia di metri quadrati al Caravanning Show di Firenze per la presentazione del Progetto 2000 sulle Aree Attrezzate Multifunzionali (la strada per avere più Presidi Ecologici),

— avessimo dimostrato la validità delle soluzioni presentate (ricordo l'eliporto mobile delle Officine Panerai che ha consentito l'atterraggio di un elicottero all'interno della Fortezza da Basso),

— avessimo da mesi in atto con la Giunta Regionale Toscana un progetto pilota proprio per l'applicazione della Legge 336/91 e della Legge 225/92 (ricordo anche il convegno svoltosi proprio in tale occasione nel quale si confermavano nuove leggi regionali),

— la raccolta di firme effettuata nel nostro stand contro il superbollo (oltre 2000 firme raccolte),

NESSUNA NOTIZIA IN MERITO SULLA RIVISTA DA LEI DIRETTA.

Pertanto, la nostra qualificazione penso proprio non le stia a cuore, visto che nessun dossier appare sulla nostra attività (unica) per la difesa dei contravvenzionati e tantomeno vengono vostri reporter